



6° CONGRESSO NAZIONALE MILANO 6-9 GIUGNO 2018 ORIZZONTE LAVORO - AL CENTRO LE PERSONE



VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

Centro Studi Orietta Guerra

Aderente a UNI Global Union

Roma, 14 maggio 2018

Comunicato Stampa del segretario generale Uilca Massimo Masi e del responsabile del "Centro Studi Uilca Orietta Guerra" Roberto Telatin

CONSIDERAZIONI SUI RISULTATI ECONOMICI AL 31 MARZO 2018 DELLE PRINCIPALI BANCHE ITALIANE

L'analisi dei conti economici e patrimoniali degli undici principali Istituti di Credito italiani, relativa al primo trimestre 2018, ha registrato un incremento complessivo del 79% sull'utile netto, rispetto allo stesso periodo del 2017. Quasi tutte le Banche sono migliorate in termini di redditività, grazie soprattutto alla contrazione delle rettifiche su crediti, diminuite del 38,2%, (circa 1 miliardo di euro in meno) e all'aumento dei ricavi totali per il 3,1%. «Dai dati analizzati» afferma il curatore

CONTO ECONOMICO				
TOTALE	31/03/18	31/03/17	VARIAZIONE	%
MARGINE D'INTERESSE	6.676	6.784	-108	-1,6%
COMMISSIONI	5.627	5.504	122	2,2%
RICAVI DA NEGOZIAZIONE	1.387	1.011	377	37,3%
TOTALE RICAVI	14.469	14.040	429	3,1%
SPESE DEL PERSONALE	4.829	5.022	-194	-3,9%
SPESE AMMINISTRATIVE	2.748	2.785	-37	-1,3%
TOTALE COSTI OPERATIVI	8.021	8.198	-177	-2,2%
RETTIFICHE SU CREDITI	1.679	2.718	-1.039	-38,2%
UTILE NETTO DI GRUPPO	3.227	1.805	1.422	78,8%

UTILE NETTO	31/03/18	31/03/17	DELTA	DELTA RETT. CRED.
INTESANPAOLO SPA	1.252	901	351	-213
UNICREDIT SPA	1.112	907	205	-270
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	188	-169	357	-171
BANCO BPM	223	115	108	34
UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCA (UBI)	118	-12	129	-193
BANCA CARIGE SPA	6	-41	48	-63
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	251	15	237	-107
CREDITO EMILIANO SPA	55	49	6	-6
CREDITO VALTELLINESE	-30	2	-32	-21
BANCO DESIO	9	9	1	0
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCA	43	30	13	-29
TOTALE	3.227	1.805	1.422	-1.039
TOTALE escluso INTESANPAOLO & UNICREDIT	863	-3	866	-556

bancari. Nella nostra analisi» continua Telatin, «emerge la persistente contrazione del margine d'interesse (-1,6%) rilevata da anni (-1,3% nel 2017, -6,9% nel 2016) nonostante la ripresa degli investimenti e il PIL che continua a crescere da parecchi trimestri». Il responsabile del Centro Studi Orietta Guerra spiega che bisogna comprendere se tale contrazione sia determinata da altri fattori, oltre che dalla "chiusura" dello spread tra tassi di raccolta/impiego, dalla contrazione della domanda/offerta di credito, oppure dalla concorrenza. «Sappiamo che la presenza degli NPL nei bilanci delle banche

della ricerca Roberto Telatin, «si evidenzia un aumento delle commissioni soprattutto nel risparmio gestito, settore in cui l'introduzione della normativa Mifid II, che non ha ancora manifestato a pieno i suoi effetti, potrebbe in futuro evidenziarne una contrazione. Inoltre, abbiamo notato una forte diminuzione delle spese del personale e amministrative, in parte attese in seguito, sia agli esodi programmati del personale, sia per la chiusura degli sportelli

MARGINE D'INTERESSE	31/03/18	31/03/17	VARIAZIONE	
INTESANPAOLO SPA	1.855	1.880	-25	-1,3%
UNICREDIT SPA	2.636	2.660	-24	-0,9%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	422	457	-36	-7,8%
BANCO BPM	595	549	47	8,5%
UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCA (UBI)	438	479	-41	-8,6%
BANCA CARIGE SPA	56	63	-7	-11,5%
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	293	288	5	1,8%
CREDITO EMILIANO SPA	120	134	-14	-10,5%
CREDITO VALTELLINESE	89	100	-11	-11,2%
BANCO DESIO	54	57	-4	-6,6%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCA	120	118	3	2,2%
TOTALE	6.676	6.784	-108	-1,6%
TOTALE escluso INTESANPAOLO & UNICREDIT	2.185	2.244	-59	-2,6%



6° CONGRESSO NAZIONALE MILANO 6-9 GIUGNO 2018 ORIZZONTE LAVORO - AL CENTRO LE PERSONE



VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

limita l'erogazione del credito» prosegue, «ma questo vincolo inizia a scemare a causa dei progetti di cessione di crediti deteriorati effettuati e annunciati. Inoltre il costo del credito

COSTO DEL CREDITO 31/03/18

INTESASANPAOLO SPA	48
UNICREDIT SPA	45
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	61
BANCO BPM	98
UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCA (UBI)	51
BANCA CARIGE SPA	32
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	22
CREDITO EMILIANO SPA	13
CREDITO VALTELLINESE	62
BANCO DESIO	n.d
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCA	52

annualizzato risultante dai dati di bilancio è diminuito rispetto agli anni scorsi, come pure i tassi di default, sintomo di un'economia che riprende e in cui diminuiscono i "cattivi pagatori". Sulla base di questi assunti, dunque, la ricerca volge su diverse questioni: ci troviamo in un'economia che si espande senza utilizzare il credito bancario? Quali canali di finanziamento utilizzano gli imprenditori oggi? Si autofinanziano con il proprio capitale? Oppure è iniziata l'epopea delle disintermediazione creditizia attraverso le piattaforme peer to peer?

«Crediamo che soffermarci esclusivamente sulla redditività del settore, e non sulle prospettive, rischi di comprometterne il suo futuro» dice Telatin, aggiungendo: «Per questo nel sistema

bancario italiano si pone un problema non solo di costi (come spesso la Banca d'Italia ricorda), ma soprattutto di tenuta e incremento dei ricavi (questione più difficile da gestire)».

Emerge, dunque, che la positività dei dati economici pubblicati del primo trimestre del 2018 dalle banche italiane analizzate non lascia tranquilli in quanto, dietro il velo di questa nuova redditività trimestrale, non vi è il frutto di un cambiamento sistemico nel settore bancario che, pur utilizzando le nuove tecnologie e i social media per incontrare le nuove abitudini dei clienti, fatica ad essere redditizio. «La redditività oggi è per lo più originata ancora con la contrazione dei costi e con la "lotteria delle rettifiche su crediti» sottolinea il responsabile dello studio.

Analizzando la parte patrimoniale degli Istituti di Credito emerge come i crediti deteriorati netti siano diminuiti di 11 miliardi di euro, per le banche oggetto della ricerca. «Il processo di

CREDITI NETTI	31/03/18		31/12/17		VARIAZIONE		31/03/18			31/12/17		
	Crediti netti	di cui deteriorati	Crediti netti	di cui deteriorati	Crediti netti	di cui deteriorati	% crediti deteriorati/ crediti LORDI	% coverage	% crediti deteriorati/ crediti NETTI	% crediti deteriorati/ crediti LORDI	% coverage	% crediti deteriorati/ crediti NETTI
INTESASANPAOLO SPA	401.033	21.892	410.746	25.464	-9.713	-3.572	11,74%	56,74%	5,46%	11,87%	51,12%	6,20%
UNICREDIT SPA	441.783	17.698	438.894	21.112	2.889	-3.414	9,45%	60,29%	4,01%	10,33%	56,34%	4,81%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	89.320	13.293	86.456	14.799	2.864	-1.506	35,72%	68,79%	14,88%	38,43%	67,17%	17,12%
BANCO BPM	106.169	11.358	106.074	11.563	95	-205	20,51%	53,77%	10,70%	20,92%	53,94%	10,90%
UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCA (UBI)	91.575	7.384	90.980	7.447	595	-64	12,74%	40,35%	8,06%	12,85%	40,00%	8,19%
BANCA CARIGE SPA	15.246	2.382	15.510	2.640	-264	-258	26,71%	49,67%	15,63%	26,99%	44,83%	17,02%
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	45.404	4.207	47.815	5.403	-2.412	-1.197	19,25%	57,37%	9,26%	19,81%	48,70%	11,30%
CREDITO EMILIANO SPA	23.905	666	24.720	728	-815	-62	5,30%	48,97%	2,79%	5,22%	45,11%	2,94%
CREDITO VALTELLINESE	17.724	1.455	16.680	2.197	1.044	-742	17,75%	58,86%	8,21%	21,65%	45,35%	13,17%
BANCO DESIO	9.726	739	9.862	823	-136	-85	15,21%	54,44%	7,60%	15,10%	49,00%	8,35%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCA	25.876	2.022	25.756	2.071	120	-49	15,03%	52,43%	7,81%	15,06%	50,99%	8,04%
TOTALE	1.267.761	83.095	1.273.493	94.248	-5.731	-11.153	14,38%	58,45%	6,55%	15,03%	55,02%	7,40%
TOTALE	%CRE.DET/CRED	6,55%		7,40%								

riduzione degli NPL si manifesta nei bilanci attraverso la cessione di tali asset a investitori oppure con la loro allocazione a service esterni che ne curano la gestione, ove non siano anche proprietari di tali crediti deteriorati» chiarisce Telatin: «Questo derisking del portafoglio crediti, se da una parte riduce il rischio dell'attivo delle banche, dall'altra rischia di interrompere la

COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI NETTI	SOFFERENZE	31/03/18 INADEMPIENZE PROB.	PAST DUE	TOTALE
INTESASANPAOLO SPA	10.540	10.960	392	21.892
UNICREDIT SPA	6.787	10.251	660	17.698
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	6.988	5.997	308	13.293
BANCO BPM	5.226	6.065	67	11.358
UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCA (UBI)	3.496	3.747	141	7.384
BANCA CARIGE SPA	447	1.840	95	2.382
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	2.207	1.918	82	4.207
CREDITO EMILIANO SPA	276	362	28	666
CREDITO VALTELLINESE	401	962	92	1.455
BANCO DESIO	421	311	7	739
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCA	766	1.139	116	2.021
TOTALE	37.555	43.552	1.987	83.094
COMPOSIZIONE % 31/03/18	45,2%	52,4%	2,4%	100%
COMPOSIZIONE % 31/12/17	47,6%	50,2%	2,2%	100%

relazione con il cliente che ha un valore elevato». Degli 83 miliardi di crediti netti deteriorati presenti nelle banche al centro dello studio, il 45,2% sono costituite da sofferenze per cui difficilmente l'Istituto di Credito riesce a ottenere ricavi dalla relazione con il cliente. Tuttavia, il 52,4% di tali NPL è composto da inadempienze (unlikely to pay o UTP), per cui la situazione critica del cliente è spesso temporanea e la gestione pro attiva della posizione potrebbe riportare lo stesso in bonis



6° CONGRESSO NAZIONALE MILANO 6-9 GIUGNO 2018 ORIZZONTE LAVORO - AL CENTRO LE PERSONE



VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

rafforzando la relazione con l'Istituto di Credito e aumentando in futuro i ricavi su quel soggetto. Si nota, inoltre, che anche gli UTP sono diventati oggetto del desiderio di molti investitori, tra cui ex banchieri che vedono, non nel recupero del credito a sofferenza, ma nella gestione di quello "difficile" (unlikely to pay), una nuova fonte di guadagno.

«Dietro la cessione dei crediti deteriorati» sottolinea il Segretario Generale Uilca Massimo Masi, «vi è dunque anche un depauperamento di quello che è il patrimonio della banca cioè la relazione con il cliente, che viene, di fatto, "venduta" assieme al credito deteriorato. Da quando gli NPL sono divenuti un business, i piani industriali delle banche, come richiesto anche dai regolatori bancari europei, si sono focalizzati più sullo smaltimento del credito deteriorato piuttosto che sulla possibilità di concederne di nuovo» aggiungendo: «per questo non dobbiamo stupirci del calo costante del margine d'interesse. Dobbiamo urgentemente fare proposte per un nuovo modello di banca che ridisegni il sistema finanziario tutelando l'economia e i cittadini» e conclude: «Un dato positivo che emerge dall'andamento dei bilanci del primo trimestre è che il ritorno all'utile non potrà condizionare più di tanto la trattativa per il rinnovo del CCNL con scadenza il 31/12/2018. La Uilca chiederà aumenti salariali non solo in base al recupero inflazionistico, ma anche per compensare gli sforzi e i sacrifici fatti dai lavoratori in questi anni per salvare le banche dai quei banchieri incapaci e corrotti che hanno portato a questa crisi avviata, sembra, a soluzione».

Addetta stampa Uilca
Maria Oliva